GLI UOMINI DI MONZEGLIO PUNTANO DECISAMENTE AL V POSTO

Guidato da un grande Jeppson il Napoli domina il Novara (5-1)

Festoso congedo degli azzurri dal loro pubblico — Due reti sono state realizzate dal biondo Hasse — Corghi ha parato un calcio di rigore!

NOVARA: Corghi, Pombia, Molina, De Togni; Feccia, Baira; Marzani, Miglioli, Renica, Passarin, Savioni.

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Ferraro, Viney; Castelli, Granata; Vitali, Ciccarelli, Jeppson, Amadei, Pesaola.

Arbitro: Marchetti di Milano.

Reti: nel 1. tempo al 18' Jeppson, al 26' Miglioli, al 32' Ciccarelli, al 33' Jeppson; nella ripresa all'11' Pombia (autorete) al 45' Vitali.

Note: Giornata bella, con sole; terreno in buone condizioni. Spettatori 28.000 circa. Al 40' del 1. tempo Corghi, in una uscita, veniva colpito al capo da Jeppson e al setto nasale da Pombia per cui rimaneva a terra infortunato per circa due minuti.

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 16 — Festosamente il Napoli ha dato l'arrivederci ai suoi tifosi. Festosamente, disputando una partita sciolta e vivace e battendo clamorosamente il Novara, il Napoli ha concluso il ciclo di partite casalinghe ed ha lasciato negli sportivi (che oggi tra il G. P. Napoli e la partita hanno fatto capriole), la soddisfazione di una bella vittoria e la speranza di un migliore piazzamento finale.

Si è visto fin dall'inizio della partita che il Napoli voleva lasciare un buon ricordo negli sportivi; lo si è capito dai primi minuti, allorchè, ad una puntata di Feccia neutralizzata da Bugatti, gli azzurri hanno risposto con veemenza impegnando Corghi prima al 6' con Ciccarelli il cui tiro era però fasullo, e poi all'8' con Vitali che, con una bellissima girata di sinistro, dava la prima emozione mandando il pallone a far la barba al palo destro della rete di Corghi; e quindi, un minuto dopo, con il «vikingo» Jeppson, che con un tiro dosato ma impreciso lasciava chiaramente intendere le sue intenzioni.

La sequela delle azioni azzurre sembra non avere interruzioni. Al 10' ed all'11' due volte Corghi è costretto ad intervenire sui piedi di Pesaola prima e di Vitali poi. Al 13' è Jeppson che lancia Ciccarelli, ma Pesaola, intervenuto nell'azione, rovina tutto perdendo la palla.

Finalmente al 18' il Novara capitola ad opera di Jeppson, il più intraprendente e deciso di questo primo quarto d'ora. E' stato un goal bellissimo e merita di essere raccontato per filo e per segno. Sulla destra Vitali è in lotta con Pombia, sembra che non ce la faccia a tagliare verso il centro, invece con una finta di corpo seguita da uno scatto felicissimo Vitali si porta sulla destra e quindi centra rasoterra su Jeppson vigilato al centro dell'area da Molina. Il biondo Hasse lascia che la palla saltellante gli passi innanzi, poi si gira e folgora Corghi dal basso in alto, imparabilmente.

Sugli spalti è un tripudio. In campo Jeppson scompare sotto l'abbraccio dei compagni. A questo punto il Novara tenta una debole reazione; poi la partita continua col Napoli all'attacco e con gli applausi del pubblico che incita i suoi beniamini a segnare ancora.

Al 20' Pesaola sciupa la più facile delle azioni — iniziata da Jeppson e proseguita da Ciccarelli — calciando fuori. Cinque minuti dopo ancora Jeppson fa dannare l'anima ai difensori ospiti passeggiando, palla al piede, nell'area e passando la sfera a Ciccarelli solo sulla sinistra. Ciccarelli porge poi a Vitali il quale vede Jeppson solo e gli passa la palla. Jeppson sulla destra attira Molina, lo aggira e punta a rete ma Corghi — deciso e tempestivo — gli si tuffa tra i piedi.

Sul rilancio il Napoli vede cadere il suo esiguo vantaggio. Savioni alza su Miglioli che stoppa la palla e di precisione batte Bugatti ormai fuori causa. Eccetto questa unica azione veramente ben fatta degli ospiti e portata magistralmente a conclusione, è una lunga cantilena di azzurri che si susseguono minuto in minuto. Al 28' Pesaola è fermato male al limite dell'area. Batte Amadei e Corghi compie una prodezza volante respingendo in *corner*.

Al 32' Pesaola batte un altro calcio d'angolo: respinge Feccia di testa e Ciccarelli a due passi riprende al volo e di sinistro mette in rete.

Il tempo di mettere la palla al centro, un tentativo novarese frustrato sul limite dell'area di rigore azzurra, ed ecco il terzo goal. E' ancora di Jeppson ed è un goal spettacoloso. Granata lancia forte verso il centro del campo ove stazionano Molina e «Jepp». Il centro mediano novarese, che non ha certo disputato una gran partita, ha un attimo di esitazione quanto basta a Jeppson per mettere la palla a terra e andar via portandosi in un battibaleno a sette metri da Corghi: quindi, con un tiro fortissimo, insacca.

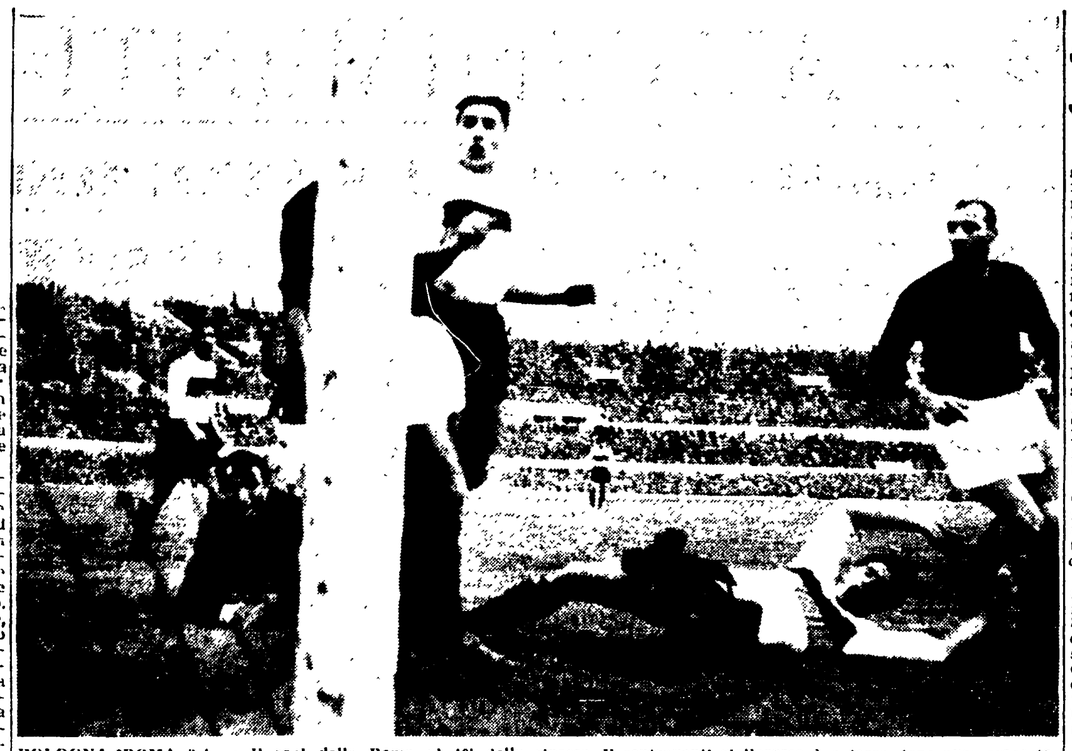
Quando si inizia il secondo tempo con un vantaggio di 3 a 1 è difficile che una squadra si impegni ancora. Invece il Napoli non da requie alla difesa avversaria tempestandola di palloni e costringendola sempre ad un duro lavoro. C'è tuttavia una azione del Novara con Passarin che porge al centro a Marzani: esce Bugatti e blocca. Il pubblico vuole a gran voce il quarto goal e pochi minuti dopo viene accontentato. Ferraro di testa anticipa Savioni e porge a Pesaola che lancia Amadei in profondità. Il «fornaretto» invita Jeppson che, ostacolato da Molina, non può scattare; il terzino novarese preso dal panico tenta di allungare a Corghi che nel contempo era uscito dai pali: il suo tiro è debole e Corghi, preso a mezza via e impreparato, non può che raccogliere il pallone in fondo al sacco.

Ecco ancora il Napoli prodursi con Vitali in un'azione pericolosa: siamo al 26' e, dopo un palleggio Vitali-Amadei, l'ala viene a trovarsi lanciata sulla destra, parte una schioppettata ma Corghi, il migliore uomo del Novara, alza la sfera; salta ancora Vitali ma Corghi ancora una volta è lì a bloccare. La partita non cambia fisionomia.

A dieci minuti dal termine troviamo ancora il Napoli all'attacco ed è sempre Jeppson a farsi notare: con il suo caratteristico caracollare il biondo svedese pianta Feccia ma, a pochi metri da Corghi, viene atterrato platealmente da Molina e dallo stesso Feccia. Marchetti, che a parte alcune sviste ha diretto bene, non ha esitazioni a concedere il rigore: batte Amadei, finta da allievo e tiro da ragazzo: Corghi in tuffo respinge.

Ma è scritto che debba finire 5-1 e infatti Vitali, che per tutta la partita aveva cercato il suo goal e non lo aveva ottenuto per la voglia di strafare, allo scadere del tempo raccoglie una centrata di Pesaola e batte per la quinta volta Corghi. Poi il fischio finale e gli applausi agli azzurri, a Jeppson, a Viney, a Bugatti, a Granata e ad Amadei che del Napoli oggi sono stati i più bravi.

NANDO MORRA



BOLOGNA-ROMA 3-1 — Il goal della Roma al 10' della ripresa. Il centravanti giallorosso è a terra dopo aver scoccato il tiro mentre Giorcelli battuto guarda la palla in fondo alla rete. In primo piano Ghiggia, Greco e più lontano Pandolfiini osservano la scena

Incidente all'Olimpico

Il ragazzo che, superando ogni ostacolo, ha raggiunto il terreno di gioco per protestare contro l'arbitro, viene allontanato da un consigliere della Roma e da Pandolfini. Nella foto non appare l'immagine del dirigente della società giallorossa che si è scagliato selvaggiamente contro l'autore... dell'invasione colpendolo al viso con violentissimi pugni. Il pubblico, che in un primo tempo aveva scambiato il giustiziere per un agente di P. S., ha replicato violentemente al gesto incontrollato, inveendo contro la polizia chiamata a rinforzare il servizio davanti ai posti di curva sud. Gli agenti sono stati fatti segno al lancio di bottiglie e di sassi e invitati a gran voce ad allontanarsi dal campo

I LILLA IN LOTTA PER LA SALVEZZA

Pareggio prezioso (2-2) del Legnano a Torino

Due volte in vantaggio i granata sono stati raggiunti definitivamente dagli ospiti su «rigore»

TORINO: Soldan, Farina, Nay, Cuscela; Giuliano, Moltrasio; Biagioli, Rimbaldo, Antoniotti, Buhtz, Bertoloni.

LEGNANO: Gandolfi, Asti, Lupi, Pian; Miniussi, Sassi II; Manzardo, Ejdefiall, Rebuzzi, Palmer, Motta.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Reti: Bertoloni al 30' del primo tempo; nella ripresa Manzardo al 1', Antoniotti al 22' e Sassi II su rigore al 24'.

TORINO, 16. — Risultato equo, anche se nel finale il Torino si è insediato in area avversaria. La prima rete è venuta alla mezz'ora su una manovra tra Buhtz e Bertoloni, conclusa dall'ala.

La ripresa si è aperta con il pareggio del Legnano: non era ancora passato un minuto che su punizione tirata da Lupi Manzardo con un traversone rasoterra batteva Soldan. Al 22' il Torino tornava in vantaggio. Autore della rete era Antoniotti, dopo una bella e velocissima combinazione con Buhtz e Bertoloni. Due minuti dopo però l'arbitro concedeva un rigore al Legnano per un fallo di mani in area di Giuliano, e Sassi II batteva Soldan.

Triestina-Spal 3-0

TRIESTINA: Nuciari, Maldini, Travagini, Valenti; Petagna, Ganzer; Lucentini, Curti, Secchi, Sorensen, Dorigo.

SPAL: Bertocchi, Busnelli, Bernardin, Dell'Innocenti; Zampettini, Castoldi; Cardinali, Sega, Rossi, Bortolotti, Bizzaj.

Arbitro: Orlandini di Roma.

Reti: nel 1. tempo al 5' Curti, nella ripresa al 4' Lucentini e all'11' Dorigo.

TRIESTE, 16. — La Triestina è andata in vantaggio dopo soli 5' su azione di calcio d'angolo: batte Lucentini, Curti leggermente spostato sulla sinistra colpisce di testa deviando nell'angolino destro.

Al 4' della ripresa la seconda rete: Lucentini scatta in avanti affiancato da Curti; rapido doppio scambio di palla e infine Lucentini avanza oltre i terzini e poi spedisce in rete sotto la traversa.

Gli ospiti accusano il colpo e la Triestina ne approfitta per consolidare il vantaggio con una terza segnatura che porta la sigla di Dorigo: Sorensen batte un calcio d'angolo dalla destra e la palla viene raccolta da Lucentini che calcia verso Bertocchi il quale non riesce a fermare il tiro: Dorigo ne approfitta per spingere la sfera nella rete incustodita.

Udinese-Genoa 3-1

UDINESE: Romano, Zorzi, Stucchi, Toso; Invernizzi, Orzan; Castaldo, Menegotti, Virgili, Beltrandi, Mozzambani.

GENOA: Franzosi, Cardoni, Carlini, Becattini; De Angelis, Greco; Corso, Pistrin, Dalmonte, Pravisano, Frizzi.

Arbitro: Bernardi di Bologna.

Reti: nel primo tempo Dalmonte al 7' su rigore, Zorzi al 32' su rigore; nella ripresa Menegotti al 3' e Zorzi al 43' su rigore.

UDINE, 16. — L'entusiasmo dell'Udinese e la caparbietà del Genoa sono stati fattori determinanti della contesa terminata in maniera piuttosto burrascosa con due espulsioni. I friulani si sono trovati inopinatamente in svantaggio al 7' di gioco, per un calcio di rigore trasformato da Dalmonte, per fallo commesso sullo stessa da Stucchi. Da quel momento è iniziato l'assalto alla rete di Franzosi, che soltanto al 32', sempre in virtù della massima punizione per un fallo di mano di Carlini, capitolava sulla stangata di Zorzi.

In inizio di ripresa e precisamente al 3' Menegotti azzeccava un tiro spettacoloso che si infilava nell'angolino sinistro di Franzosi mentre al 43', per fallo di mano di Cardoni sul tiro diretto a rete di Mozzambani, veniva decretato il secondo rigore contro il Genoa che ancora Zorzi trasformava.

Jugoslavia-Inghilterra 1-0
Jugoslavia B-Inghilterra B 2-1

BELGRADO, 16. — Il doppio confronto calcistico svoltosi oggi tra le rappresentative calcistiche jugoslave e inglesi si è risolto con due vittorie jugoslave. A Belgado la Jugoslavia «A» ha battuto l'Inghilterra «A» per 1 a 0, dopo che il primo tempo si era chiuso a reti inviolate. Il goal è stato realizzato a due minuti dal termine della partita da Mitic. Hanno assistito all'incontro 53.000 spettatori.

A Lubiana, la Jugoslavia «B» ha superato l'Inghilterra «B» per 2 a 1.

PUGILATO

Basilio ha battuto l'italiano Scortichini

SYRACUSE (New York), 16 — Carmen Basilio, il peso welter che è il primo sfidante per il titolo mondiale contro Kid Gavilan, è riuscito ad ottenere il verdetto favorevole contro lo italiano Italo Scortichini, col quale aveva recentemente chiuso alla pari.

La decisione dei giudici è stata unanime. L'italiano è stato il migliore nelle prime riprese, e Basilio ha dovuto prodigarsi a fondo per rimontare lo svantaggio ed avere la meglio. Verso la fine sembrava che ambedue i pugili stessero per andare al tappeto, tanta era la violenza delle azioni.

TROPPO STANCHI I VIOLA PER COMBATTERE ANCHE CONTRO IL MALTEMPO

Su un campo che pareva una piscina la Fiorentina è battuta dalla Samp (2-0)

L'arbitro costretto a interrompere l'incontro per 5' a causa del diluvio - Un goal viola annullato

SAMPDORIA: Pin; Ballico, Mialich, Podestà; Mari, Hansen; Righetto, Ronzon, Testa, Tortul, Baldini.

FIORENTINA: Costagliola; Capucci, Rosetta, Cervato; Chiappella, Segato; Mariani, Gren, Novelli, Gratton, Prini.

Arbitro: signor Liverani di Torino.

Marcatori: Baldini al 34' del primo tempo; Testa al 22' della ripresa.

Spettatori: 6000 circa.

(Dal nostro corrispondente)

GENOVA, 16. — Tant'acqua così, su una partita di foot-ball, a Genova forse non si è mai vista nemmeno per Genoa-Triestina, che pure sembrava costituisse un record nel suo genere. Su Sampdoria-Fiorentina l'acqua è caduta a tonnellate, a rovesci a blocchi, a secchi, non saprei come spiegarmi. Basti dire che al quarto d'ora della ripresa quasi non si vedevano i giocatori in campo e lungo i deserti gradini in cemento dei popolari l'acqua rotolava a grandi ondate, come le cascate dello Zambesi.

Era esattamente il 14' della ripresa: Liverani fischio due volte e fece cenno ai 22 uomini in campo di buttarsi nei sottopassaggi dove c'era un palmo buono d'acqua fangosa. Disse: «Scusate ragazzi, ma non ne posso proprio più...». E tutti supposero che Liverani avesse intenzione di rinviare la partita. Ma l'impressione era errata: dopo 5' Liverani chiamò ancora in campo le squadre, finì per mandar via (al 20') Chiappella che protestava perchè si continuava a giocare, portò alla fine questa autentica «battaglia del fango».

Una battaglia che la Sampdoria ha vinto per 2-0 grazie all'impegno, all'ardore e alla veemenza con cui finì per aver ragione di una Fiorentina che, nei primi 20', sembrava dovesse disporre dell'avversario a piacimento.

Protesta la Fiorentina, e si comprende il perchè: il terreno di Marassi (più simile alla piscina coperta di Albaro che a un campo di foot-ball) non è stato certo il più adatto ai suoi mezzi tecnici, alla sua tattica manovriera. La Fiorentina dice che l'incontro al 14' della ripresa doveva essere sospeso e non soltanto temporaneamente. Ma i biucerchiati alzano le spalle e commentano: «Il terreno era pessimo per tutt'e due. E la Fiorentina, poi, ha sciupato troppe occasioni buone, quando faceva da padrona in campo. Allora non chiedeva la sospensione...».

Nei primi minuti di giuoco la difesa sampdoriana ha ballato paurosamente: il pallone veniva spinto dalle precise azioni viola, con molta frequenza, nei dintorni di Pin, e a stento i difensori biucerchiati riuscivano a controllarlo. Spesso le pozzanghere frenavano di colpo la sfera, creando situazioni pericolosissime. Così, al 10', un passaggio a Pin di Ballico si pianta giusto sul dischetto del *penalty*, dinanzi a Pin, ed è una vera fortuna per la Samp che l'irrompente Gratton scivoli al momento del tiro. Tre minuti dopo è Mialich che, con un brillante intervento in scivolata, toglie la palla dai piedi di Gratton lanciato da Green.

E' il momento della Fiorentina, che al 16' sembra debba realizzare: Green allunga a Prini e questi rimette subito al centro, ma Novelli è in fuori giuoco... Al 19', ancora un brutto momento per la Sampdoria. L'attacco viola partecipa tutto ad una azione irresistibile; quindi Green serve Mariani sulla destra. Cross spiovente al centro dov'è Novelli; questi gira su sè stesso e dal disco del rigore fulmina a rete. Pin, prontissimo, alza in *corner*, sopra la traversa.

La Sampdoria si scuote, si rende conto che la Fiorentina fa sul serio, si butta a sua volta all'attacco. E si accorge che può passare. Ora è la Sampdoria, in maglia granata, a dominare il campo. E al 24' Baldini scaraventa a rete un preciso passaggio di Tortul: Costagliola, con un grande volo, arriva a respingere. La Sampdoria non ha più soggezione dell'avversario illustre, fa il suo giuoco veloce e deciso, strappa a forza di «puntate» il pallone dall'acqua vischiosa e alta sull'erba, si spinge e si slancia contro Costagliola; e al 34' passa.

Su un'azione difficile la Fiorentina, con Novelli, pareggia. Ma il centravanti, per avere via libera, aveva dato una grande spinta a Mialich e Liverani aveva subito fischiato: il goal non è valido. E i viola ricominciano a chiedere la sospensione: Costagliola, al 19', arriva fino al limite dell'area per dimostrare che la palla non rimbalza, ma fa male perchè, quando calcia, Ronzon colpisce la palla a volo da metà campo e per poco non segna. La palla esce sul fondo lambendo il palo della porta vuota. Chiappella allora si arrabbia, litiga con l'arbitro e questi lo espelle.

Contro una Fiorentina ridotta a dieci uomini e priva di un laterale come Chiappella, la Sampdoria ha la vita ancor più facile. Tant'è vero che, al 22', segna ancora con Testa, che per tre volte strappa la palla a Costagliola e finisce per ficcarla a rete.

Ormai è finita per la Fiorentina, che non protesta più, che è rassegnata ad essere dominata da una Sampdoria vivace ed energica come da tempo non si vedeva. Una Sampdoria che avrebbe potuto anche portare a tre le sue reti, se un bellissimo tiro del bravo Ronzon, al 44' non fosse stato respinto da Rosetta proprio sulla linea bianca della rete incustodita.

WALTER COLLI

Milan-Lazio 3-2

(Continuazione dalla 3. pagina)

ra. Sinchè, al 20', parte Soresente: giunto in area il danese viene buttato a terra da uno spintone di Malacarne senza che l'arbitro, il quale in precedenza si era ugualmente comportato nei confronti di un fallo su Burini, ritenga di intervenire.

Al 33' è la volta di Nordhal ad essere sgambettato dal poco complimentoso centrosostegno laziale. Poi al 35', De Fazio, con un meraviglioso colpo di reni, vieta ad un accorto spiovente di Vicariotto di adagiarsi in rete. Ma al 38' il Milan raddoppia, coronando così un periodo di palese superiorità. Tognon a Nordhal, che porge a Soerensen, poi scatta pronto in avanti per ricevere l'allungo preciso del compagno e fulmina in rete senza possibilità di scampo per De Fazio. Rete stupenda.

Ripresa. La Lazio parte all'attacco e Burini (3') fa sibilare il pallone alla sinistra del montante di Galluzzo a conclusione di una azione Bredesen-Pistacchi. Al 6', al 9' e al 10' tre riusciti contropiedi del Milan vengono malamente sciupati da Frignani. Al 13', in piena supremazia laziale, Nordhal parte da metà campo, berendosi Malacarne e Di Veroli: giunto in area il «pompiere» spara la sua bordata e De Fazio vola a respingere il proietto. Ripresa da Frignani e calciata a rete, la palla è ancora neutralizzata dal bravo portierino.

Al 21' la Lazio accorcia le distanze su calcio di rigore. Lo provoca Silvestri, sgambettando Pistacchi lanciato verso il goal. Dal dischetto, con abile finta e preciso rasoterra nell'angolo sinistro, Vivolo batte Galluzzo. La Lazio insiste e al 25' per poco non pareggia: la palla però, impantanatasi, gioca un brutto scherzo a Pistacchi, intelligentemente smarcato da un bell'allungo di Fontanesi.

Il Milan, resosi conto del pericolo, ritorna a premere ed al 39' realizza il terzo goal. E' Frignani a prepararlo con una veloce fuga conclusa con un traversone sul quale la mano protesta di De Fazio non arriva: sul pallone, come un falco, piomba Nordhal che infila.

I bianconazzurri non disarmano e al 35' — subito dopo un goal di Bredesen annullato per fuori gioco riescono a battere nuovamente Galluzzo con un'azione da manuale. Da Vivolo a Burini che sul limite dell'area temporeggia attirando Tognon: rapido scambio con Pistacchi e l'ex milanista scappa, come un leprotto sulla destra, da dove centra un pallone che per Fontanesi è un invito a nozze: rete.

A questo punto il Milan arretra prudentemente gli interni e per la Lazio non c'è più niente da fare. A un minuto dalla fine, sarà ancora il Milan a creare un serio pericolo per De Fazio, il quale, ormai battuto vede finire a lato per pochi centimetri un saettante rasoterra di Nordhal.

Bologna-Roma 3-1

(Continuazione dalla 3. pagina)

e calci. La gente urla e il vagazzino, ora trasportato fuori campo da due poliziotti, diventerà più tardi una specie di eroe vendicatore quando Sacerdoti lo riporterà sano e salvo al suo posto, all'inizio del secondo tempo. Non sappiamo quanto sia stato opportuno questo gesto del Presidente della Roma: ma a parte la colpa del ragazzo quello del dirigente che lo ha malmenato è senz'altro riprovevole.

La Roma sembra decisa a passare, nei primi minuti della ripresa. Ma è fuoco di paglia. Ottiene un angolo al 2', un altro angolo al 4', poi riparte il Bologna. All'8' Moro non riesce a fermare un pacifico allungo all'indietro di Cardarelli e manda in angolo. Batte Cervellati, Moro esce a vuoto, tira Valentinuzzi, il portiere è battuto ma Cardarelli rinvia sulla linea, riprende Cervellati che resiste alla carica di Cardarelli, uscitogli incontro, e insacca irresistibilmente a mezz'altezza tra palo e portiere.

Due minuti dopo errori a catena della difesa rossoblu: Bortoletto si fa luce sulla destra, mette al centro una palla a parabola: manca l'intervento di testa Cattozzo, sbaglia anche Greco, respinge corto Pillmark, prende Bettini, Giorcelli rinvia ma non trattiene, e lo stesso Bettini mette dentro da due metri.

Qualche speranza rinasce nei ranghi romanisti: Celio si prodiga e riesce a combinare qualcosa. Tiro di Bettini sull'esterno della rete al 15', tiro altissimo di Pandolfini al 22' da posizione vantaggiosa, colpo di testa di Bortoletto, su calcio d'angolo, al 29', ma Giorcelli è pronto a deviare con la punta delle dita sopra la traversa. Il Bologna ha arretrato gli interni e all'attacco vive solo sulle scorribande di Cappello e Cervellati. Due angoli consecutivi ancora per la Roma: niente! Stangata di Pivatelli al 29', ben parata — finalmente! — da Moro. Il fischio di chiusura trova i bolognesi ancora una volta all'attacco.

Atalanta 3 Juventus 2

(Continuazione dalla 3. pagina)

sembra un catino d'acqua. Ma non ci sono le condizioni per rinviare la gara. L'Atalanta parte di scatto e già al 2' Rasmussen, su allungo di Bassetto, sbaglia banalmente il tiro di sinistro. Preme l'Atalanta e tre minuti dopo è ancora «Ras» a mandare alto. Si direbbe che gli orobici non tengano molto alla vittoria, sembra che rinuncino alla lotta ma, dopo aver subito una bella azione impostata da Praest, sulla sinistra, e conclusa di testa da Hansen che impegna Albani in una parata a due tempi, tornano sotto e con Bassetto e Rasmussen costringono la Juve due volte in angolo.

Al 12' però gli avanti bianconeri si fanno pericolosi: Ricagni tenta di concludere di forza con un tiro angolato ma interviene Corsini che salva in corner.

Due minuti dopo, al 14' giunge la prima segnatura della giornata, quella di Rasmussen. Su uno spiovente, Gimona non controlla bene la palla che schizza sui piedi di Bassetto il quale smista a Brugola. L'ala destra porge a Rasmussen che tira alto, sulla destra di Viola. Il guardiano bianconero non trattiene e la sfera s'insacca.

Il «Comunale» esplode d'entusiasmo, si agitano gli ombrelli, ma nessuno si fa illusioni. La Juventus è sempre la Juventus. Schiaffeggiata a freddo, la squadra torinese reagisce con Boniperti e con J. Hansen, ma la difesa neroazzurra tiene bene, si difende con calma e disinvoltura. Il campo intanto diventa impraticabile, pesante; i giocatori sono sporchi di fango, la palla subisce l'influenza dello stato del terreno e il gioco degenera. Al 34' l'Atalanta potrebbe raddoppiare il suo bottino, ma Rasmussen sbaglia il tiro e l'azione combinata da Villa e Brugola sfuma banalmente.

Al 39' seconda rete degli orobici. Bertuccelli carica Cadè II a una ventina di metri dalla porta di Viola e Massai fischia la punizione. Tira Bassetto: il bolide colpisce l'interno della traversa, rimbalza in terra e torna in campo. Massai indica il disco centrale, per lui è rete. Protestano i juventini, accerchiando l'arbitro il quale insiste nella sua decisione. Siccome i bianconeri continuano a protestare su loro invito Massai interpella il segnalinee. E' rete!

All'inizio del secondo tempo Brugola, dopo aver colpito un palo, porta a tre le reti della sua squadra. Siamo al 4' e Rasmussen, con brillante azione personale si trascina la palla in area di rigore, s'incunea tra Manente e Ferrario, quindi porge a Brugola, spostato sulla sua destra. La scattante ala non si fa pregare e spara in porta. Viola si butta a valanga ma non ce la fa a trattenere il bolide.

A questo punto i neroazzurri hanno un leggero calo, mentre la Juventus scatta allo attacco, spinta dal suo grande orgoglio, e costringe gli atalantini a difendersi come possono, senza badare molto alla forma, lasciando a Rasmussen e Cadè II il compito del disturbo. In uno di questi contropiede. Cadè II dalla sinistra crossa al centro. La palla, nella traiettoria, incontra la mano di Ferrario ma Massai fa segno di continuare: era rigore molto probabilmente.

Quindi Annovazzi riesce ad insaccare, ma l'arbitro non convalida il goal. Il pubblico fischia, sbraita e si arriva così al 17', ovvero alla segnatura della Juventus per opera di J. Hansen che, su respinta di un difensore, scaglia in rete, alla destra di Albani.

Visto che non è difficile raggiungere un risultato più onorevole, la Juve continua a premere, coglie un palo con Ricagni su centro di Manente e al 32' accorcia le distanze con Boniperti. Su uno spiovente di Parola, il centravanti si produce in una spettacolosa rovesciata che coglie di sorpresa Albani sulla destra.

Sul tre a due la Juve intravede la possibilità di uscirsene del «Comunale» con un pareggio e si fa sotto, pericolosissima, ma non riesce a realizzare. E' invece l'Atalanta che con Cadè II potrebbe portare a quattro le segnature. L'estrema sinistra però cincischia molto, si intestardisce nel *dribling* stretti e sciupa l'azione, imitando Rasmussen il quale poco prima aveva tentato di superare, palla al piede, lo stesso Viola.

Si registrano, poi, uno scontro di Bertuccelli con Cadè II (l'orobico ha la peggio e lascia il campo) e uno di Angeleri con Ferrario. Anche questa volta il nerazzurro ci va di mezzo perchè Massai lo spedisce negli spogliatoi. Per lui la partita finisce in anticipo, ma non ha di che rammaricarsi. I suoi compagni continueranno a controllare la partita e finiranno, così come avevano cominciato, in bellezza.

I "PRIMAVERA„ UNGHERESI A FIRENZE

FIRENZE — Sono giunti ieri sera a Firenze i calciatori della nazionale giovanile di Ungheria che mercoledì incontreranno i «primavera» italiani (Telefoto)

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Serie B

I risultati

Vicenza-*Alessandria	2-0
*Brescia-Marzotto	1-0
*Cagliari-Modena	3-1
*Catania-Padova	1-1
*Como-Messina	1-0
*Monza-Fanfulla	0-0
*Pavia-Salernitana	3-0
*Piombino-Treviso	1-1
*Verona-Pro Patria	1-1

Le partite di domenica

Monza-Alessandria; Verona-Brescia; Fanfulla-Cagliari; Como-Catania; Pro Patria-Vicenza; Marzotto-Messina; Salernitana-Modena; Treviso-Pavia; Padova-Piombino.

La classifica

Catania	32	16	10	6	54	30	42
Cagliari	32	16	8	8	42	29	40
Como	32	14	10	8	37	22	38
P. Patria	32	13	11	8	45	35	37
Verona	32	12	12	8	45	34	36
Vicenza	32	13	10	9	38	32	36
Marzotto	32	13	9	10	36	30	35
Monza	32	10	14	8	29	28	34
Brescia	32	11	9	12	32	37	31
Salern.	32	10	10	12	29	42	30
Modena	32	8	12	12	33	34	28
Messina	32	8	12	12	21	24	28
Pavia	32	9	9	14	38	50	27
Treviso	32	7	10	14	29	37	26
Padova	32	8	10	14	29	37	26
Aless.	32	8	10	14	37	49	26
Piombino	32	8	10	14	23	38	26
Fanfulla	32	9	11	12	34	34	24

* Il Fanfulla è penalizzato di cinque punti.

Serie C

I risultati

*Carbosarda-ArsTaranto	3-2
*Carrarese-Livorno	3-0
Siracusa-*Empoli	1-0
Lecce-Parma (a Brindisi)	0-0
*Lecco-Pisa	4-0
*Lucchese-Mantova	5-1
*Piacenza-Maglie	3-1
*Sanremese-Catanzaro	3-0
*Venezia-Sambenedettese	3-2

Le partite di domenica

Piacenza-Arstaranto; Maglie-Carbosarda; Empoli-Catanzaro; Parma-Lecco; Sambenedettese-Livorno; Lecce-Lucchese; Mantova-Siracusa; Pisa-Sanremese; Carrarese-Venezia.

La classifica

Parma	32	16	9	7	44	22	41
Ars.T.	32	18	4	10	48	35	40
Venezia	32	12	14	6	31	29	38
C.sarda	32	13	11	8	37	34	37
Lecce	32	12	12	8	40	32	36
Livorno	32	13	10	9	39	33	36
S.remese	32	12	11	9	43	32	35
Empoli	32	11	12	9	36	31	34
Piacenza	32	13	7	12	54	41	33
Lecco	32	11	11	10	32	25	33
Catanzaro	32	13	7	12	46	40	33
Samben.	32	11	10	11	37	38	32
Siracusa	32	11	10	11	31	33	32
Carrarese	32	10	11	11	31	35	31
Maglie	32	10	6	16	38	55	26
Pisa	32	7	8	17	29	60	22
Lucchese	32	8	5	19	41	52	21
Mantova	32	3	10	19	20	50	16